

## Sagra Malatestiana

### Come tradurre in musica i versi di Rilke

RIMINI — Specialità della Sagra Malatestiana è quella di aprire con un pezzo di teatro musicale confezionato in proprio, il regista Denis Krief in veste di «apparatore». Buona cosa, perché con lui sono garantiti titoli di rara o rarissima circolazione, e messinscena a basso costo, tanto più che si rappresentano in uno spazio già di per sé scenografico come il Complesso Agostiniani. Doppio Canto d'amore e morte dell'alliere Christoph Rilke è uno spettacolo costruito su 2 composizioni che traggono il testo dal celebre, visionario racconto lirico di Rainer Maria Rilke: prosa assai musicale che racconta la storia di un antenato del poeta partito per la guerra contro i Turchi nel 1663 come giovane alliere della cavalleria imperiale e scomparso nella pianura ungherese. Attraverso la guerra conobbe se stesso, la vita, l'amore e la morte in una sorta di bruciante percorso di formazione. Le composizioni sono quelle per voce e pianoforte di Frank Martin e il melologo per attore e pianoforte



Hans Fleischmann

di Viktor Ullman: opere scritte in tempo in guerra da musicisti che la guerra non l'hanno combattuta ma sublimata, l'uno perché cittadino della neutrale Svizzera, l'altro

perché rinchiuso, con numerosi altri artisti, nel famigerato campo di Theresienstadt. Degli elmetti, uno scrittoio, la bandiera, due figuranti e due schermi dove proiettare immagini, filmati (un po' didascalici) e soprattutto il testo di Rilke bastano a Krief per rappresentare lo spettacolo, anche perché il grosso del lavoro lo determina la recitazione, intensa ma lucida, del mezzosoprano Brigitte Ravenel, brava e temperamentosa, e dell'attore Hans Fleischmann, eccezionale. Dei 27 segmenti in cui il racconto è tagliato Martin ne musica 23,

Ullman 13. Di qui, oltre che per la particolare durezza della musica, scaturisce la maggior forza emotiva del pezzo di Ullman, che forse emergerebbe ancor più se fosse preceduto da altro che dall'opera gemella, anche se il gioco dei rimandi, che Krief sfrutta parzialmente, gli dà comunque un bel rilievo. Da elogiare la prova del pianista Francesco Libetta, che macina migliaia di note come un diesel, sottolineandone però l'ampia gamma emotiva.

Enrico Girardi

© RIFORNIZIONE BERNINI

